

Linguaggio funzionale

Insegnare nelle disabilità gravi

Linguaggio/lettura/matematica funzionale

- Programmi che vengono in aiuto ad obiettivi di autonomia
- il termine “funzionale” caratterizza i vari tipi di programmi ridotti e rende evidente le finalità adattive
- hanno come obiettivo insegnare direttamente quelle abilità comunicative e sociali che sono richieste nella vita quotidiana

Linguaggio: il programma “shop talk”

Consiste in un insieme di attività ed esercizi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi relativi a cinque grandi aree di contenuto che sono le seguenti:

- “Routine” di comunicazione sociale
- Informazioni sulla propria identità
- Abilità linguistiche di base
- Espressioni linguistiche dei concetti base
- Propedeutica al lavoro

ROUTINE DI COMUNICAZIONE SOCIALE

Operazioni come ad esempio:

Rispettare i turni in una attività

Esprimere e accettare parole di ringraziamento

Formulare cortesemente richieste e riconoscere le relative risposte

...

Le diverse attività didattiche vengono scelte sulla base della predisposizione dello studente ad imitare certi comportamenti quando sono presentati dall'insegnante e sulla base dell'impatto positivo che il comportamento potrà avere sulla qualità delle relazioni interpersonali che l'alunno potrà intrattenere.

Sono contemplate anche le espressioni non verbali.

INFORMAZIONI SULLA PROPRIA IDENTITA'

Operazioni come ad esempio:

Mostrare la propria carta di identità

Fornire proprio nome e cognome, domicilio, numero di telefono, nome di un genitore ...

Conta molto la *precisione* e la *chiarezza* nella risposta.

La domanda può essere posta con modalità diverse, con varie formule e/o difficoltà grammaticali:

“Qual è il tuo nome?”

“Chi sei?”

“Come ti chiami?”

“Dimmi il tuo nome per favore”

“Mi dica il Suo nome per cortesia”

“Come hai detto che ti chiami?”

ABILITA' LINGUISTICHE DI BASE

Vanno da un livello minimo di conversazione ad un livello relativamente complesso.

Ogni lezione prevede almeno un compito di esercitazione linguistica, scelto in funzione della capacità di comprensione o espressione dei valori semantici di base, della morfologia, del vocabolario e della sintassi.

Sul piano ricettivo si cerca di sviluppare una comprensione delle forme più semplici del linguaggio usato in famiglia e in società.

Sul piano espressivo si mira a sviluppare la capacità di rispondere appropriatamente e di comunicare i propri bisogni fondamentali.

ESPRESSIONI LINGUISTICHE DEI CONCETTI DI BASE

Riguarda un corretto uso linguistico dei concetti base (spazio, quantità, tempo ...) e di semplici nozioni scientifiche riguardanti la salute, la sicurezza personale ecc.

Ad esempio

Il concetto di tempo include termini come “ora” “tardi” “pronto” “finito” o concetti temporali più complessi come “settimana” “mese” “anno”... le relazioni spaziali includono termini come “qui” “là” “in” “sopra” ... La quantità implica termini come “più” “molti”

Il concetto di salute si riferisce ad abitudini alimentari, igiene, cura di ferite, sapere individuare e descrivere i più comuni malesseri e dolori...

Il concetto di sicurezza si riferisce a comportamenti in strada, a bordo di un veicolo, all'uso di strumenti pericolosi ...

PROPEDEUTICA AL LAVORO

Compiti con simulazioni di varie attività lavorative.

Lo studente dovrebbe eseguire un compito dopo dimostrazione da parte dell'insegnante.

I compiti possono non richiedere operazioni verbali ma basarsi sull'imitazione.

Quando essi richiedono delle operazioni verbali queste devono essere chiare, semplici ...

Obiettivo è simulare comportamenti e capacità comunicative che vengono richiesti sul lavoro

Ad esempio si richiede allo studente di maneggiare certi strumenti e di interagire con i propri compagni ed insegnanti in modo socialmente adeguato ...

SCHEDA PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI SHOP TALK

Finalità generale: Potenziare il linguaggio ricettivo

Obiettivi

- Lo studente deve mostrare una comprensione delle *routines di comunicazione sociale* fra le quali:
.....
- Lo studente deve mostrare una chiara comprensione di *informazioni riguardanti l'identità* fra le quali:
- Lo studente deve mostrare una comprensione delle *espressioni linguistiche di base* fra le quali:
- Lo studente deve mostrare una comprensione degli *elementi spaziali, di quantità e tempo*, nonché delle più semplici nozioni scientifiche fra le quali:
- Lo studente deve mostrare una comprensione delle *attività lavorative quotidiane* fra le quali:

Finalità generale: Potenziare la comunicazione e il linguaggio espressivi

Obiettivi

- Lo studente deve mostrare un comportamento socialmente accettabile esprimendo verbalmente (e non) *routines di comunicazione sociale* fra le quali:
- Lo studente deve dar prova di conoscere *informazioni sulla propria identità* verbalmente o per iscritto, o mostrando un documento di identità (D.I.) e precisamente:
- Lo studente deve mostrare di possedere le *abilità linguistiche di base*, verbalmente o indicando, e precisamente:
- Lo studente deve comunicare *concetti spaziali, temporali e di quantità* e semplici nozioni scientifiche verbalmente o con segni appropriati, e precisamente:
- Lo studente deve comunicare le sue *esigenze fondamentali sul lavoro* verbalmente (o non) in uno dei modi seguenti:

Alcune strategie di insegnamento

La tecnica dell'alternanza

Scopo è mantenere viva l'attenzione

Consiste nell'alternare esercizi di apprendimento nuovi con vecchi esercizi a basso rischio di errore

La tecnica dell'iterazione della risposta (bis)

Quando uno studente risponde spontaneamente in modo corretto ad un compito espressivo che comporta un altro rischio di errore, egli può essere stimolato ad eseguire più volte la stessa risposta per ottenere prestazioni sempre più precise

Alcune strategie di insegnamento

La tecnica della ripetizione dello stimolo

È un modo particolare di presentare, in un compito ricettivo, lo stimolo discriminativo, ossia lo stimolo critico in base a cui si deve dare la risposta.

Essa riduce gli errori che potrebbero derivare da una scarsa attenzione e da una eccessiva impulsività nel rispondere, inoltre induce attenzione più selettiva e duratura facilitando l'apprendimento di nuove risposte.

Es. ripetere lo stimolo che lo studente deve ricordare “Trova la chiave ... chiave ... chiave ...” finché lo studente la trova in un mucchio di oggetti.

In seguito si invita lo studente ad unirsi alla ripetizione ... mentre l'ins si ritira progressivamente.

Es. ripetere elementi della domanda prima di prendere gli oggetti, “Portami il pettine e il sapone” Ripetere “pettine e sapone” prima di cercarli

Alcune strategie di insegnamento

La tecnica dell'evidenziamento (*highlighting*)

È l'esagerazione di una caratteristica rilevante dello stimolo, l'evidenziare cioè gli elementi critici per l'apprendimento discriminativo .

Es. lo stimolo verbale può essere evidenziato alzando il volume della voce, cambiando l'intonazione, rallentando il ritmo di elocuzione e accompagnando lo stimolo con lunghe pause “Mostrami il ... maglione rosso”

Una volta che lo studente è in grado di fare la discriminazione fra stimolo rilevante (evidenziato) ed altri stimoli della stessa classe, la tecnica può essere sfumata (*fading*) pur cercando di mantenere risposte corrette

Alcune strategie di insegnamento

La tecnica dell'aiuto differito

È impiegata per ridurre al minimo gli errori durante l'acquisizione di nuove discriminazioni e riguarda la collocazione nel tempo di suggerimenti (*prompts*)

Es. “Cosa è questa? Dì chiave” la risposta corretta, anche se suggerita, va premiata. Alla prova successiva l'ins ritarda il suggerimento di alcuni secondi ...

1. «CHI È QUESTO?»

OBIETTIVO

Lo studente deve riconoscere e dare un nome a delle persone a lui familiari, riprodotte in fotografia.

MATERIALE

Diapositive a colori degli studenti o di componenti delle loro famiglie, un proiettore per diapositive (se non lo avete, usate foto istantanee). Meglio se le immagini sono state scattate durante un'attività di svago o di lavoro.

ESERCIZIO

Preparatevi per tempo un proiettore ed una serie di diapositive a colori degli studenti e di alcuni loro familiari. Dite agli studenti che state per mostrare loro alcune fotografie e che essi, alla vostra domanda «*Chi è questo?*», dovranno nominare chi compare nella foto. Accendete il proiettore e mostrate la prima diapositiva. Fate in modo che i ragazzi rispondano uno per volta, oppure in coro. Nelle prove individuali, se occorre, suggerite le risposte verbali utilizzando la tecnica dell'aiuto differito. Se gli studenti non sono in possesso del linguaggio verbale, fate in modo che indichino lo studente o la persona che compare nella foto.

CRITERIO DI PADRONANZA

Lo studente dimostra di partecipare appropriatamente all'attività così organizzata.

ATTIVITÀ COMPLEMENTARI

- Servitevi di diapositive in cui ogni singolo studente è ripreso mentre esegue un'attività ben identificabile. Rivolgete in questo caso la domanda seguente: «*Cosa sta facendo (nome)?*»